

la Nuova Ferrara

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE

SABATO, 30 OTTOBRE 2010

Pagina 35 - Provincia

«Per il cimitero di Rero abbiamo fatto molto più di quanto era dovuto»

Il sindaco replica all'opposizione e chiude la polemica



TRESIGALLO. Una risposta appassionata e argomentata meticolosamente, in modo da escludere repliche o, tanto meno, aprire un dibattito pubblico. Il sindaco Maurizio Barbirati forza la sua reticenza ad affrontare questioni amministrative sui giornali e affronta il tema sollevato dall'opposizione ieri dalle colonne della Nuova Ferrara. Oggetto, le cappelle cadenti nel cimitero di Rero.

Così, ieri Barbirati si è armato di carta e penna: «Le lamentele - ci scrive - che il consigliere di minoranza Perelli ha ritenuto di dover esternare a mezzo stampa circa il cimitero di Rero, non possono lasciarmi indifferente, proprio perchè affrontano un tema che mi trova particolarmente sensibile, quello del rispetto dei defunti e del diritto di chi resta di poterli onorare nel miglior modo possibile, come giustamente pretende la nostra concittadina citata nell'articolo».

Fatta la premessa, il sindaco entra nel merito: «La giunta - prosegue Barbirati - ha adottato già in agosto specifici impegni di spesa per la manutenzione dei cimiteri di Tresigallo e Rero (e tutti gli amministratori, compresa la minoranza, ne sono stati informati). Il caso delle cappelle private di Rero è particolare: da tempo queste strutture necessitano di manutenzione ma, in quanto private, la manutenzione spetta ai rispettivi proprietari, non al Comune. Le proprietà private non possono essere riparate a spese di tutti i cittadini. Il Comune, preso atto dello stato precario dei manufatti, avrebbe potuto eseguire i lavori d'autorità e poi chiedere il rimborso delle spese ai titolari, ma abbiamo ritenuto più corretto contattare tutti i proprietari per informarli della situazione, tenuto conto altresì che alcuni di loro non si sono mai interessati alla manutenzione della cappella di loro proprietà. E' stata organizzata un'apposita assemblea, alla quale peraltro non tutti si sono presentati, e abbiamo affrontato l'argomento illustrando agli intervenuti le varie possibilità. Pur non dovendo (né potendo) spendere denaro pubblico per intervenire su beni privati, abbiamo proposto ugualmente ai proprietari di sostenere il 25% della spesa, in analogia a quanto già fatto con il progetto "colora la tua città", visto che anche le cappelle di Rero sono vincolate dalla Soprintendenza ai beni culturali. interessata per garantire a tutti l'accesso alle sepolture, anche a quelle private.

Uno sforzo economico, quindi, di tutti i cittadini, per cercare di ripristinare una parte del cimitero di Rero che a tutti gli effetti è da considerarsi privata. Ora stiamo aspettando che i proprietari decidano cosa fare e a chi farlo fare. Visto l'impegno economico che i proprietari delle cappelle private sono tenuti a sostenere, non sono state date delle scadenze troppo strette. Nel frattempo, il Comune ha messo in sicurezza l'area interessata per garantire a tutti l'accesso alle sepolture, anche a quelle private. Questo per ristabilire la verità».

Il sindaco va oltre, dal tono del suo scritto si comprende bene quanto senta ingiusto l'appunto rivolto dall'opposizione a chi governa: «Da mesi - scende nei dettagli Barbirati - questa amministrazione sta lavorando per arrivare a una soluzione corretta e condivisa circa la sistemazione delle cappelle private. Abbiamo cercato l'accordo con la Soprintendenza, sostituendoci ai proprietari in un percorso per loro difficile e complicato, abbiamo puntellato i manufatti pericolanti e, come per il cimitero del capoluogo, abbiamo risistemato l'intera area, dotandola anche di un servizio igienico pubblico. Lungi da me l'idea di trasformare questa risposta in una polemica con l'opposizione. Il bene della comunità è l'unico scopo di questa amministrazione e ritengo di poter affermare che il percorso intrapreso per risolvere "questo serio e brutto problema della comunità di Rero" (scrive citando Perelli, ndr) è senz'altro il più rapido e il più vantaggioso».